PER
piano energetico regionale

Il ruolo dei Comuni nella Low Carbon Economy

19 febbraio 2016 - Sala Poggioli, viale Della Fiera 8 – Bologna

Elementi introduttivi – Roberto Righetti - Direttore

a cura di

ERVET
EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

POR FESR
EMILIA-ROMAGNA
2014/2020

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

RegioneEmilia-Romagna

low carbon economy
greenER
stati generali della green economy

Introduzione

- Il percorso di redazione del **Piano Energetico Regionale** e del suo primo **Piano Attuativo Triennale**.

- Il patto dei sindaci in Emilia Romagna

- Le domande a cui cerchiamo risposta

- Tutto questo in 5 minuti

La preparazione del nuovo Piano Energetico Regionale

La **Regione Emilia-Romagna** dedica i mesi di febbraio, marzo, aprile 2016 alla preparazione del nuovo **Piano Energetico Regionale** e del suo primo **Piano Attuativo Triennale**.

Il Piano stabilirà **scenari, obiettivi e misure** in coerenza con gli obiettivi europei al 2020 e con i nuovi obiettivi europei e nazionali al 2030, e con una visione di lungo termine

ERVET fornisce supporto tecnico alla Regione in collaborazione con **ASTER, ARPAE, ENEA**

La preparazione del Piano è seguita da un **Comitato Tecnico Scientifico**, composto da rappresentati del sistema universitario regionale, agenzie, Rete Alta Tecnologia regionale

Un calendario di 7 **convegni tematici** per approfondire e discutere, più un convegno finale di presentazione del Piano

Un calendario di **workshop tecnici** per lavorare su argomenti specifici

Programma dei convegni

29 gennaio 2016
Infrastrutture a rete ed evoluzione verso le smart grid

19 febbraio 2016
Il ruolo dei Comuni nella low carbon economy

2 marzo 2016
Come l'energia può trasformare il sistema produttivo e le prospettive della ricerca industriale

11 marzo 2016
Energia e pianificazione regionale del territorio

18 marzo 2016
Le bio-energie

21 marzo 2016
Rigenerazione urbana e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio

30 marzo 2016
Il futuro della mobilità

Comitato Tecnico Scientifico

Presieduto da **Prof. Vittorio Prodi**

Università di Bologna
Università di Modena e Reggio Emilia
Università di Ferrara
Università di Parma
Politecnico di Milano
ENEA
ERVET
ASTER
ARPAE
Piattaforma Energia e Ambiente
Piattaforma Costruzioni
ANCI Emilia-Romagna

Finalità dell’incontro di oggi

Il convegno, che rientra nel calendario degli incontri pubblici per la preparazione del nuovo Piano Energetico Regionale, ha l'obiettivo

di approfondire come gli oltre 300 comuni della nostra Regione aderenti al Patto dei Sindaci stanno attuando il Piano di Azione per l'Energia sostenibile

con molteplici ruoli: consumatori di energia, promotori di azioni da parte delle famiglie e delle imprese, responsabili della pianificazione urbanistica e della mobilità del territorio. Verranno inoltre illustrate le prossime misure della Regione a favore dei Comuni.

Promuovere la programmazione locale

Da anni in Emilia-Romagna si sono diffuse le iniziative degli enti locali per sviluppare una propria programmazione degli obiettivi e delle misure per la sostenibilità energetica, dapprima con i Piani Energetici provinciali e comunali (specie dei comuni capoluogo) e soprattutto, dopo il lancio da parte della DG Region della Commissione Europea, dell'iniziativa del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)

L'adesione da parte del Comune al Patto dei Sindaci prevede la realizzazione del PAES-Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, ovvero di uno strumento di programmazione locale delle misure per la sostenibilità energetica predisposto dall'amministrazione comunale con un processo di coinvolgimento e di animazione a livello locale, con l'obiettivo di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas climalteranti dal territorio almeno del 20%.

Il Patto dei Sindaci e la sua evoluzione

Il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) è l'iniziativa promossa dalla Commissione europea e lanciata nel 2008 al fine di proporre un coinvolgimento attivo degli enti locali nella strategia europea per la sostenibilità energetica.

Con l'adesione al Patto dei Sindaci i comuni si impegnano a sviluppare una strategia e un piano di azione locale (PAES-Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei fissati per il 2020. In particolare, si impegnano a fissare un obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti al 2020 almeno del 20% rispetto al 1990, da perseguire tramite le misure locali.

La definizione delle azioni che il Comune può attuare, anche grazie al forte legame con il territorio, è un'occasione per raggiungere i risultati di sostenibilità energetica nel tempo, ma anche di coinvolgimento degli attori locali e dei cittadini, e di sviluppo di una visione locale sinergica con l'opportunità di creare posti di lavoro e sviluppare forme di Green Economy

Il 15 ottobre 2015 è stato presentato il nuovo Patto dei Sindaci integrato per l'energia e il clima cui i Comuni possono aderire da ora in poi, che prevede obiettivi al 2030 e l'integrazione tra tre temi: energia sostenibile e sicura, decarbonizzazione e mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici

Il PAES, strumento di riferimento in Emilia-Romagna

Negli ultimi anni la Regione Emilia-Romagna ha identificato il PAES correlato con il Patto dei Sindaci come uno degli strumenti di riferimento per promuovere l'efficacia delle azioni locali e anche il collegamento con la pianificazione regionale

La Regione ha investito nei PAES, realizzando:

- Azioni dirette di supporto e azioni di sostegno alla programmazione locale

- Ottimizzazione operativa ed economica delle azioni sui territori favorendo lo sviluppo della programmazione e delle misure a livello di ambiti ottimali (es. Unione di comuni) in coerenza con il piano di riordino territoriale

- Sviluppo di strumenti operativi a supporto della redazione e del monitoraggio dei PAES

Sostenere in modo diretto la programmazione locale

In particolare, sono stati emanati diversi provvedimenti per promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci e lo sviluppo dei PAES, nell'ambito dell'asse 7 del Piano attuativo triennale (PTA) 2011-2013 del Piano Energetico Regionale.

- Giugno 2012: bando di finanziamento rivolto alle forme associative di Comuni, in coerenza con il programma di riordino territoriale
- Luglio 2013: bando di finanziamento per singoli comuni a condizione di redigere PAES di area vasta o in raccordo con i comuni limitrofi
- Febbraio 2014: bando di finanziamento per Comuni singoli o Unioni di Comuni

con l'obiettivo di coinvolgere pressoché la totalità del territorio nell'adesione al Patto.

Strumenti per la preparazione dei PAES

Negli ultimi anni la Regione ha sviluppato e messo a disposizione dei Comuni sia strumenti per comporre un adeguato quadro conoscitivo sui consumi e le emissioni sia strumenti per la programmazione e il monitoraggio delle misure locali. In particolare:

per la costruzione del BEI e il reperimento dei dati sui consumi energetici:

- IPSI, modello per la costruzione dell'inventario di base delle emissioni e dei consumi sul territorio;
- Un set di dati di consumo pubblici: inventario INEMAR, Sistema informativo Energetico Regionale, dati SNAM, dati TERNA;
- Dati di consumo dei distributori: protocolli di intesa sottoscritto con i maggiori distributori di gas ed energia elettrica resi disponibili ai comuni attraverso apposita procedura;

Strumenti per la gestione e l'attuazione dei PAES

Per la preparazione e il monitoraggio dei PAES:

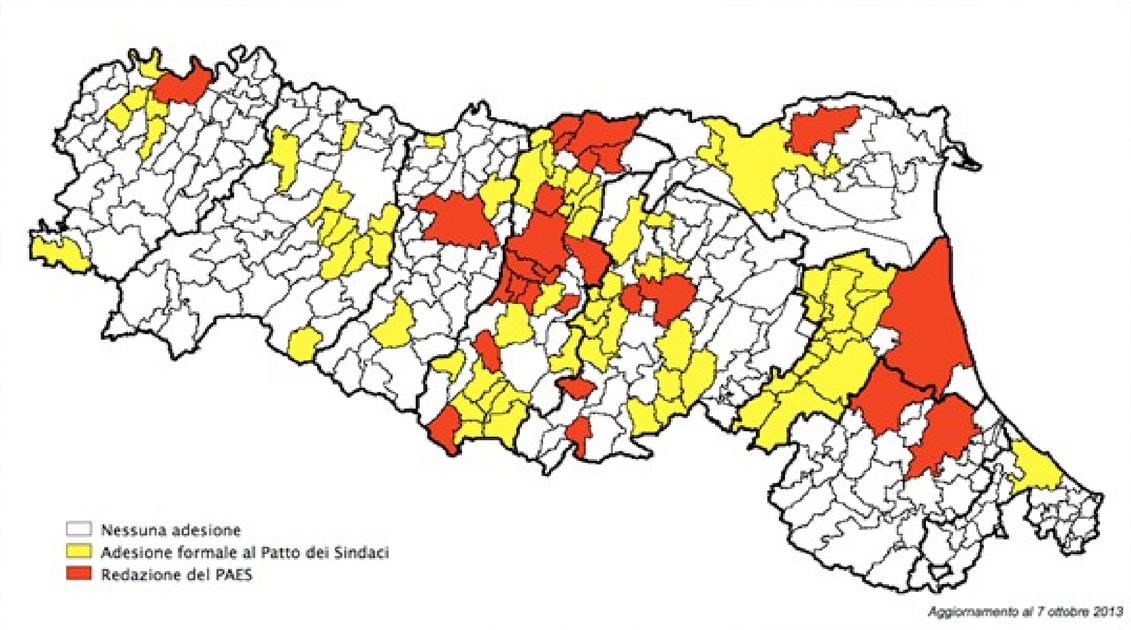
- Catalogo regionale delle azioni, con una classificazione standard per settori, misure e tipologie di azione per indirizzare la costruzione del PAES e classificare le azioni secondo una struttura comune

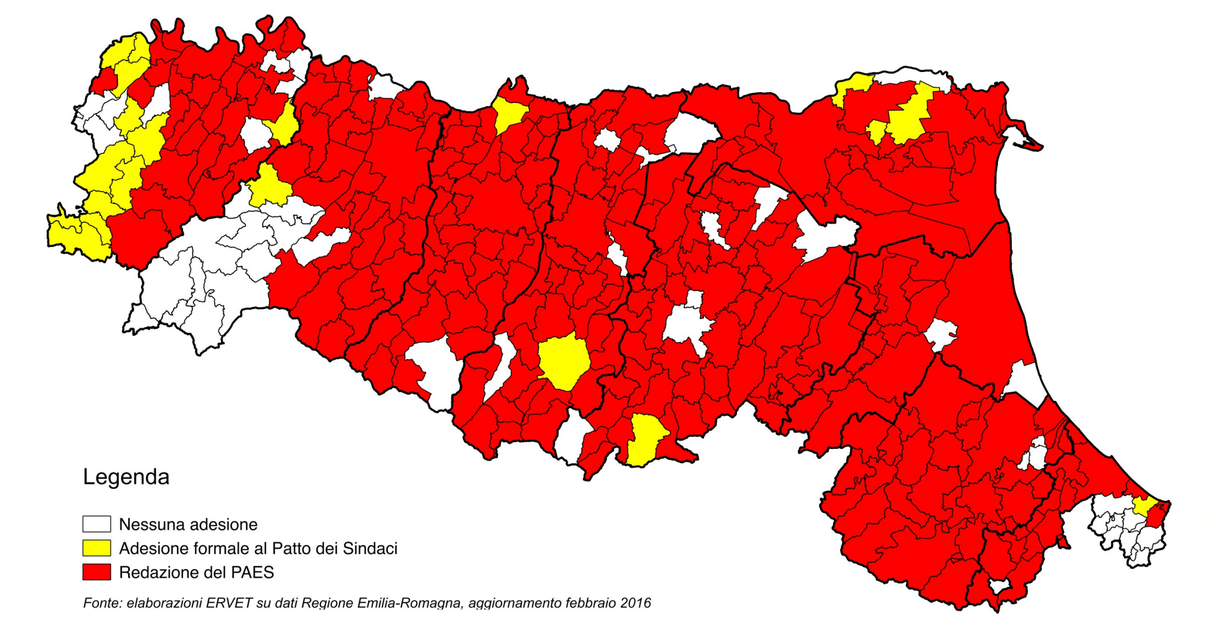
- CLEXi, piattaforma gestionale online che consente di gestire la costruzione e l'implementazione dei PAES, monitorarne l'implementazione, produrre reporting e template

- Metodologie e strumenti di calcolo per la quantificazione dei risultati delle azioni dei PAES (riduzione CO2, risparmio energetico, produzione da FER)

L’adesione al Patto dei Sindaci in Emilia-Romagna

Prima della manifestazione di interesse del 2012 → **Oggi**





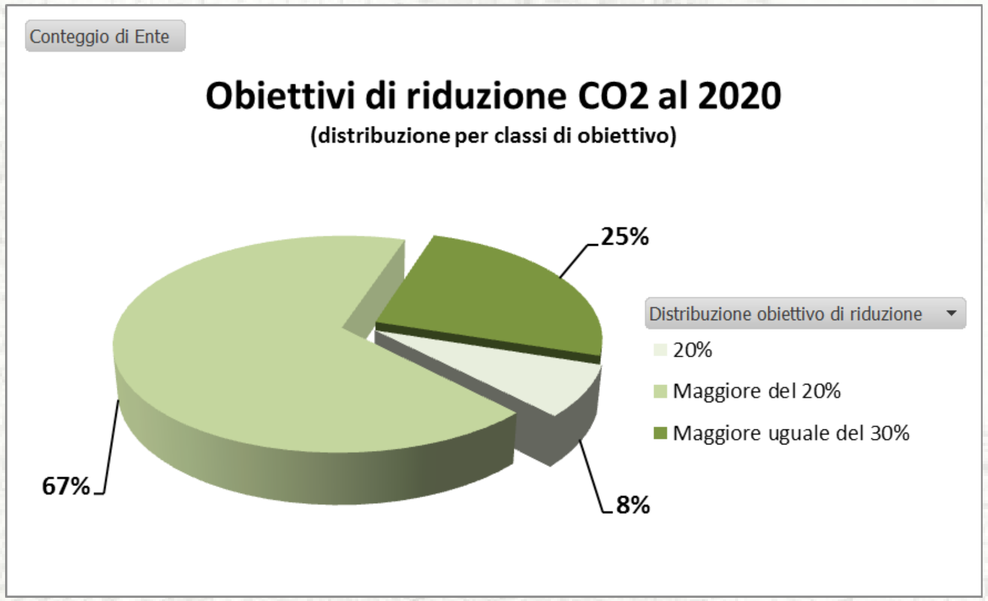
L’adesione al Patto dei Sindaci copre ad oggi il 95% della popolazione regionale, il dato più alto tra le Regioni italiane

Obiettivi e stato di attuazione dei PAES

Comuni aderenti al Patto dei Sindaci: 298

Comuni che hanno un PAES approvato: 278

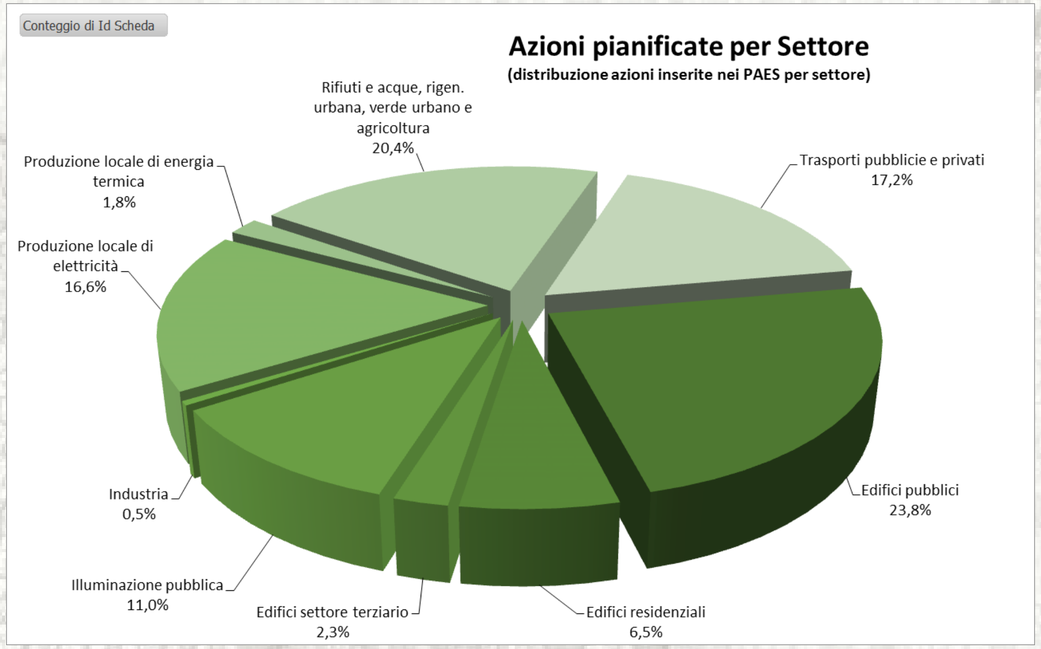
Comuni che hanno già presentato il primo monitoraggio del PAES: 4

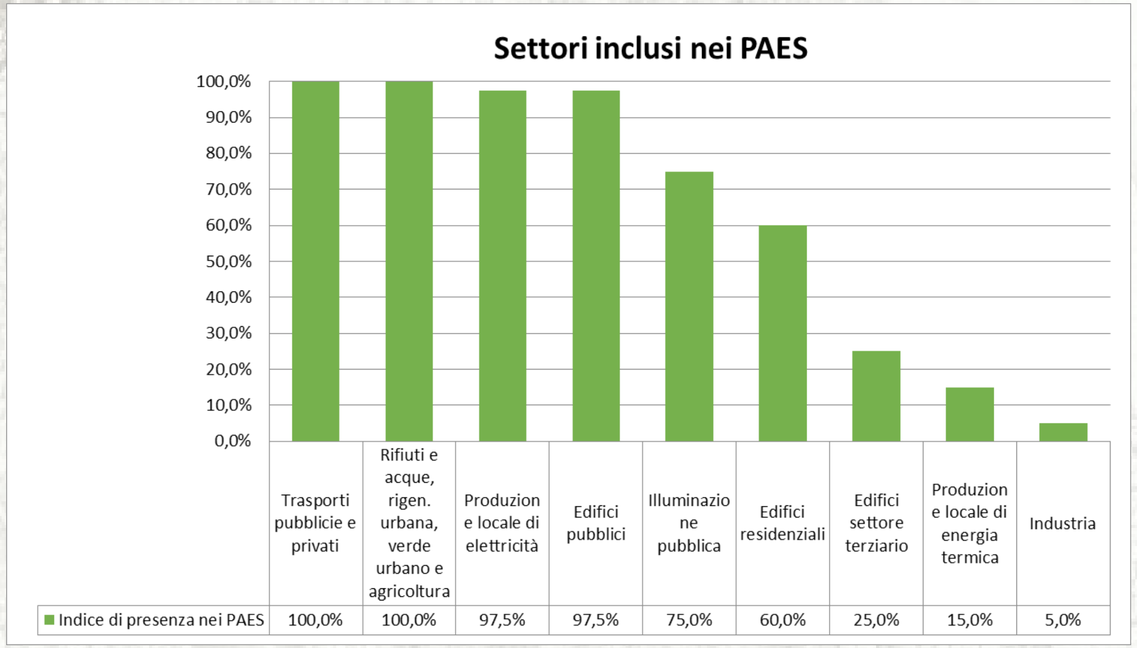


Fonte: ERVET, elaborazione su campione database CLEXi*

Quasi tutti i Comuni hanno stabilito obiettivi più ambiziosi rispetto al minimo previsto dal Patto dei Sindaci (riduzione delle emissioni del 20% nel 2020 rispetto all'anno base). Una buona parte auspica di poter raggiungere una riduzione delle emissioni del proprio territorio superiore anche al 30%

Le misure contenute nei PAES



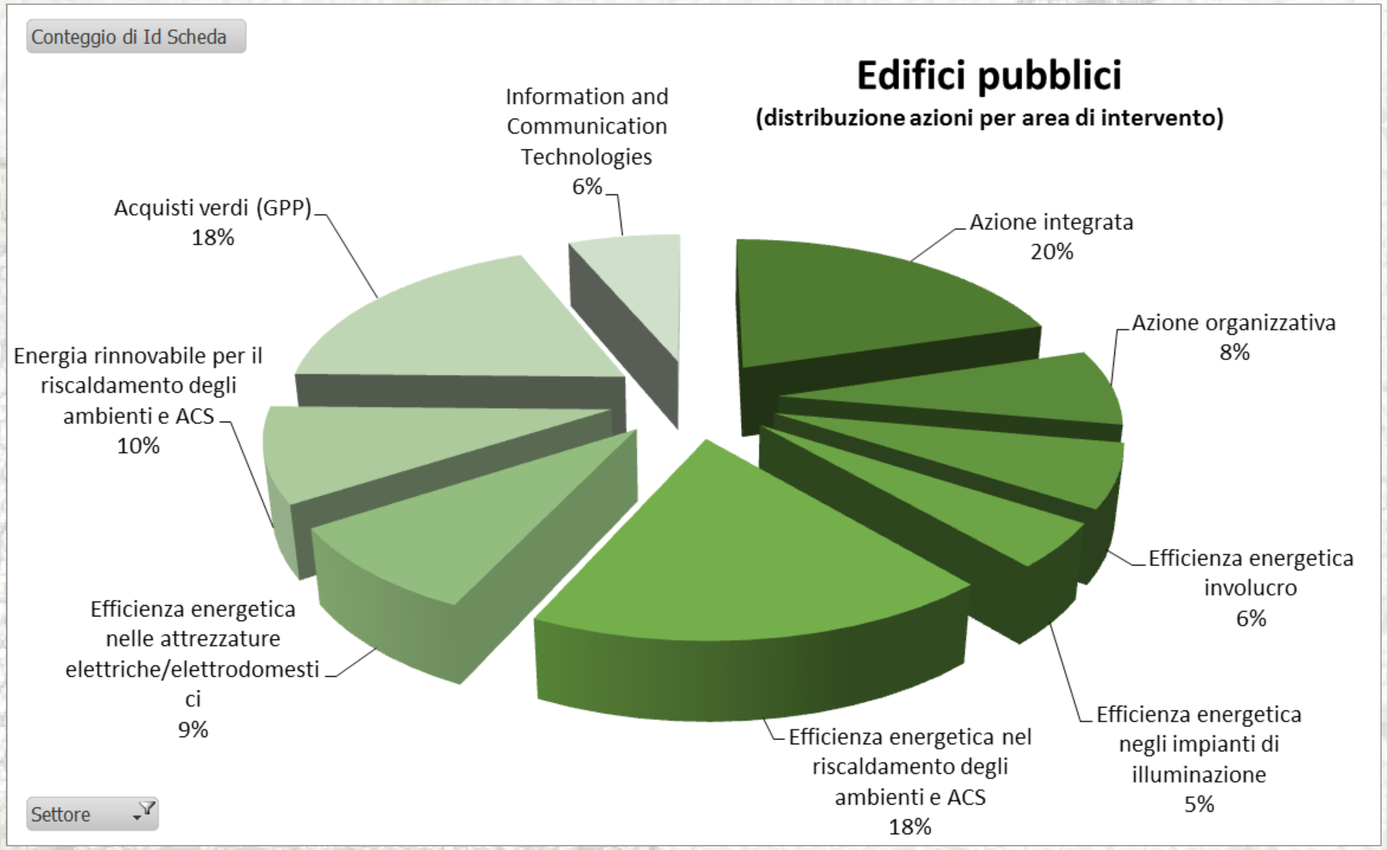


Fonte: ERVET, elaborazione su campione database CLEXi*

Le politiche locali prevedono misure in tutti i settori di applicazione. Sono particolarmente rappresentate le misure connesse con le attività dirette degli enti locali.

Alcune tipologie di misure sono sempre incluse nei PAES: azioni sui trasporti pubblici e privati, produzione energetica da fonti rinnovabili, riqualificazione di edifici pubblici o efficientamento energetico delle attività dell'ente.

Le misure contenute nei PAES



Fonte: ERVET, elaborazione su campione database CLEXi*

In particolare, riguardo gli edifici pubblici e le attività che vi si svolgono, la quota prevalente delle azioni riguarda misure di riqualificazione degli edifici stessi.

*Campione estratto dal data base CLEXi costituito dai PAES corrispondenti a 51 comuni, con una copertura pari al 15% per numero di comuni sul territorio regionale al 1/2/2016 e pari al 16,26% della popolazione regionale al 1/1/2015

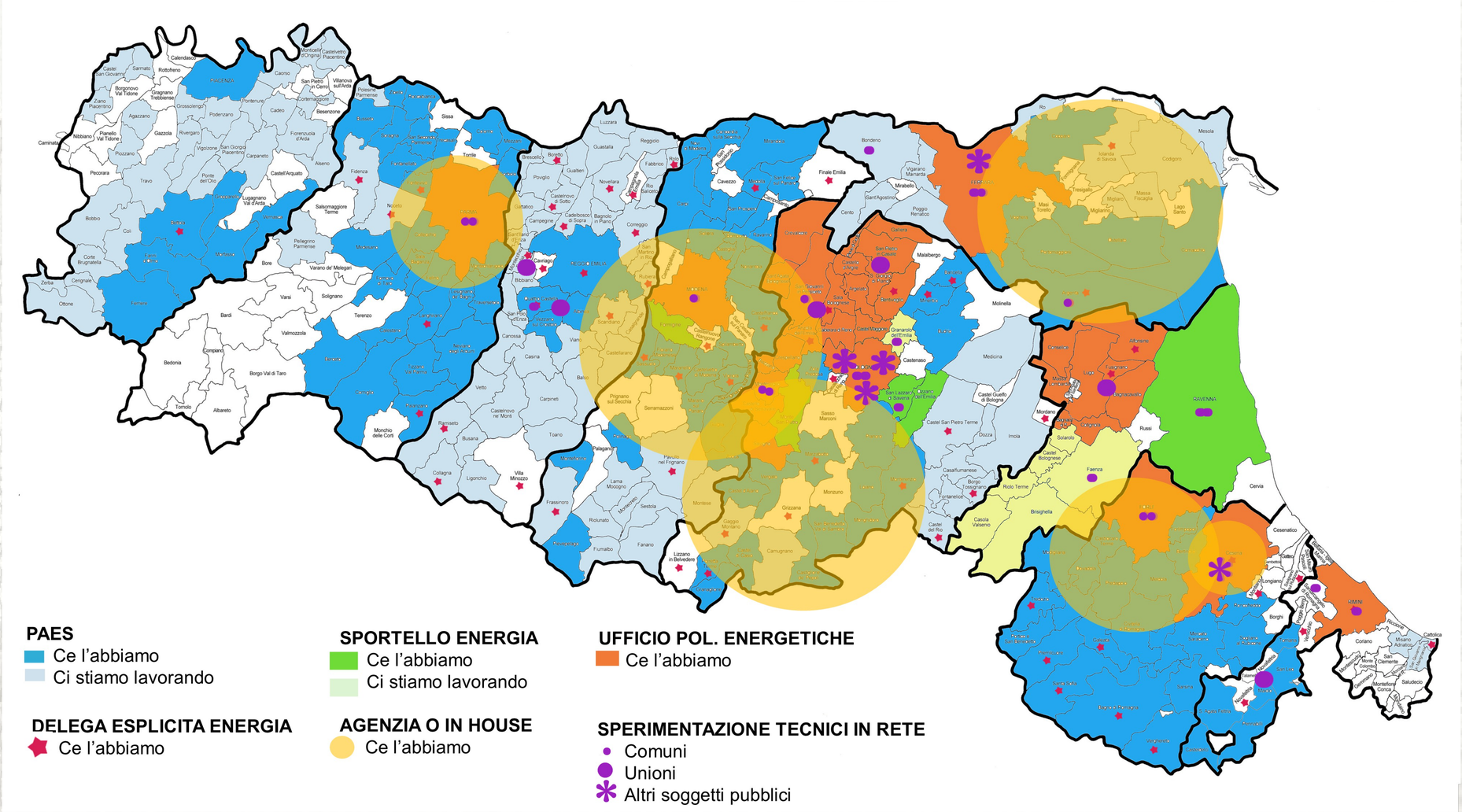
Strumenti e modelli organizzativi dei Comuni

In collegamento con gli obiettivi e le politiche sviluppate per l'energia sostenibile, negli ultimi anni i Comuni hanno adottato modelli organizzativi o attivato strutture tecniche che svolgono un ruolo operativo importante per l'attuazione delle misure locali.

Alcuni modelli, cui si connette la «Funzione Energia» comunale (non esclusivi) sono i seguenti:

- UFFICI politiche energetiche (di Unione)
- Rafforzamento uffici esistenti con NUOVO PERSONALE
- Modifica del funzionamento degli uffici esistenti (da soli adempimenti interni a azione PROATTIVA nei confronti di altri uffici e dell'esterno)
- Istituzione del TEAM ENERGIA nelle Unioni
- Rafforzamento delle AGENZIE locali per l'energia
- Apertura di SPORTELLI / punti informativi energia
- Utilizzo delle IN-HOUSE / PATRIMONIALI
- La RETE dei soggetti dedicati alle politiche energetiche

Strumenti e modelli organizzativi dei Comuni



Il quadro della loro diffusione attuale

[Fonte: ANCI Emilia-Romagna]

Strumenti e modelli organizzativi dei Comuni

	2012	2016
Patto dei Sindaci	˜30% popolazione	~ 95% popolazione
Comuni con agenzia per l'energia o società in-house	45 comuni	72 comuni
Uffici politiche energetiche proattivi	~ 11% popolazione	~ 33 % popolazione
Assessori con delega esplicita all'energia	2 assessori	~80 assessori
Sportelli / Punti InfoEnergia per cittadini	~ 8% popolazione	~ 30% popolazione
Tecnici in Rete	-	n. 36 persone

Coordinare le politiche locali con la pianificazione regionale

Le indicazioni nel programma di mandato della Giunta Regionale (26 gennaio 2015) :

"La nuova stagione delle politiche energetiche per lo sviluppo della low carbon economy, attraverso un percorso attivo e partecipato della società regionale, verrà definita nel nuovo piano energetico regionale costruito insieme ai sindaci impegnati a realizzare le azioni previste dall'Iniziativa comunitaria "Patto dei Sindaci", alle parti sociali impegnate anche a livello nazionale negli Stati generali della Green Economy, alle Università e ai Centri di Ricerca della rete Alta tecnologia".

[paragrafo 2.7 "Energia e Low Carbon Economy"]

Coordinare le politiche locali con la pianificazione regionale

Il collegamento il supporto alla programmazione locale e i processi legati alla governance regionale si è concretizzato fin dalla definizione del nuovo POR FESR

L'asse 4 del POR FESR definisce una buona parte delle risorse che saranno a disposizione nei prossimi anni per gli interventi di sostegno allo sviluppo di una low carbon economy, indicando le risorse finanziarie ma anche gli obiettivi e le misure prioritarie. Inoltre, vengono definiti i criteri di utilizzo e di priorità nell'utilizzo delle risorse.

In particolare, la priorità di investimento 4c sostiene la riqualificazione energetica degli edifici e delle strutture pubbliche, con la specifica che "gli edifici pubblici su cui si interverrà saranno prioritariamente quelli indicati nei PAES approvati, assicurando prestazioni energetiche superiori ai requisiti minimi previsti dalla vigente disciplina regionale sulle prestazioni energetiche in edilizia", creando quindi un riconoscimento della validità della programmazione locale e della preparazione già attuata delle misure di riqualificazione (catasto energetico degli edifici pubblici, audit energetici di primo livello, progettazione interventi, ecc.).

Alcuni spunti di discussione

- Con quali motivazioni i Comuni stanno sviluppando ed attuando le misure locali per la sostenibilità energetica, in primo luogo tramite i PAES, e quali sono le problematiche che incontrano?
- Quali sono le valutazioni sulle dimensioni organizzative?
- Quali sono le azioni realizzate di maggior successo? Come raggiungere maggiori livelli di uniformità fra i PAES approvati??
- Quali sono la visione e gli obiettivi dei Comuni su un orizzonte di lungo termine? Sono coerenti con quelli europei e con gli strumenti proposti a livello europeo?
- Come realizzare in pratica un coordinamento tra gli obiettivi locali e il nuovo Piano Energetico Regionale in un'ottica di governance multilivello?